

Show Menu



Fiano Romano: torna il premio letterario Feronia

Per il ventitreesimo anno consecutivo, il comune di Fiano Romano assegna i premi alla cultura. L'edizione 2015 del 'Premio Feronia Citta di Fiano Filippo Bettini' - prestigioso riconoscimento... [Leggi tutta la notizia](#)

[Roma Today](#) 04-09-2015 17:14

Categoria: [Spettacolo](#)

- 01-09-2015 11:28



venerdì 11 settembre 2015

**“PREMIO FERONIA CITTA' DI FIANO -
Filippo Bettini”**

Riconoscimento Letterario Internazionale - XXIII edizione

Sabato 12 settembre 2015 - ore 18,30

La cultura europea ospite al Castello Ducale di Fiano Romano

Premi a Giorgio Luzzi per la poesia, Marina Mizzau per la narrativa, Pierluigi Ferro per la saggistica, Lars Norèn quale autore straniero.

Premio Speciale “Stefano Docimo” a Marcello Teodonio.

Presenta l'attrice Paola Pitagora.

Metti un poeta disobbediente, una scrittrice versatile già componente del Gruppo '63, un drammaturgo svedese fra i più complessi e importanti in Europa, un grande italianista, un esperto della poesia dialettale romanesca. Ecco la **XXIII edizione del Premio Feronia Città di Fiano “Filippo Bettini”**, il prestigioso riconoscimento letterario internazionale organizzato dal Comune di Fiano Romano con il Patrocinio della **Regione Lazio**.

La cerimonia conclusiva si terrà sabato **12 settembre**, dalle 18,30, presso la **Corte d'Onore del Castello Ducale di Fiano Romano** (piazza Matteotti, 21).

Istituito con legge regionale, con il sostegno della Presidenza della Regione Lazio e di varie istituzioni e associazioni tra le quali la SLC-CGIL (Sindacato Lavoratori della Comunicazione) e la FUIS (Federazione Unitaria Italiana Scrittori), il **Premio Feronia è uno degli eventi culturali di rilievo nazionale** che riscuote un crescente interesse tra addetti ai lavori, stampa e pubblico.

Intitolato allo scomparso presidente Filippo Bettini, il Premio è suddiviso in quattro sezioni:

Poesia, Narrativa, Saggistica, Riconoscimento speciale a un autore straniero. A queste, per l'edizione XXIII, si aggiunge il **Premio Speciale “Stefano Docimo”**.

La serata conclusiva sarà aperta dal Sindaco di Fiano Romano, **Ottorino Ferilli**, presieduta da **Mario Quattrucci** e avrà come madrina e presentatrice l'attrice **Paola Pitagora**.

I premiati della XXIII edizione:

- **Poesia: Giorgio Luzzi, *Disgeli* (Neos, 2015)**
- **Narrativa: Marina Mizzau, *Se mi cerchi non ci sono* (Manni, 2015)**
- **Saggistica: Pierluigi Ferro, *La penna d'oca e lo stocco d'acciaio. Gian Pietro Lucini, Arcangelo Ghisleri e i periodici repubblicani nella crisi di fine secolo* (Milano, Mimesis, 2014)**
- **Autore Straniero: Lars Norèn, premio all'intera produzione letteraria**
- **Premio Speciale “Stefano Docimo”: Marcello Teodonio, curatela delle *Opere* di Mauro Marè (Il Cubo, 2014).**

La cerimonia sarà allietata da intermezzi di musica e poesia a cura del **Gruppo Teatro Essere** in “Belli-Marè, due lingue di Roma”, con la partecipazione di Giuliana Adezio, Susy Sergiacomo e Tonino

Tosto.

La giuria del Premio Feronia è composta da autorevoli nomi del mondo accademico e culturale: Gianfranco Baruchello, Cecilia Bello, Marcello Carlino, Tullio De Mauro, Franco Falasca, Giuliano Ferilli, Franco Ferrarotti, Ludovico Gatto, Mario Lunetta, Aldo Mastropasqua, Francesco Muzzioli, Stefano Paladini, Giorgio Patrizi, Lamberto Pignotti, Paola Pitagora, Mauro Ponzi, Mario Quattrucci, Fausto Razzi, Piero Sanavio, Chiara Valentini.

Il **Feronia**, è l'

antipremio della letteratura internazionale, ovvero la "letteratura altra",

che resta

fuori dalle logiche degli editors,

lontana da quella

letteratura che non produce best seller

, da ben 23 anni continua a premiare il meglio della cultura nazionale ed europea.

Infatti, a

partire dal 1992, il Feronia è andato a scrittori e poeti italiani come Luigi Malerba, Vincenzo Consolo, Antonio Tabucchi, Edoardo Sanguineti, Elio Pagliarani, Roberto Roversi; autori di fama internazionale come Günter Grass (in seguito assegnatario del Premio Nobel), John M. Coetzee, Alfonso Sastre, solo per citare i più noti.

Pubblicato da redazione CorrieredelWeb a [23:59](#)



Spettacolo NewsGo

Premio Feronia a Fiano Romano il 12 Settembre

by · settembre 3, 2015



A Fiano Romano la 23esima edizione del Premio Feronia, riconoscimento letterario di livello internazionale.

La cultura europea sarà ospite al Castello Ducale di **Fiano Romano** (Roma) il 12 settembre, per la 23esima edizione del riconoscimento letterario internazionale **Premio Feronia Città di Fiano – Filippo Bettini**, nato nel 1992 e promosso e gestito dal Comune di Fiano Romano e dall'Associazione culturale **Allegorein** (1992-2011). Il Premio Feronia è uno degli eventi culturali di rilievo nazionale che riscuote un crescente interesse tra addetti ai lavori,

stampa e pubblico. Intitolato in memoria del presidente scomparso **Filippo Bettini**, il Premio è suddiviso in quattro sezioni:

- Poesia: premiato **Giorgio Luzzi** con *Disgeli* (Neos, 2015);
- Narrativa: premiata **Marina Mizzau** con *Se mi cerchi non ci sono* (Manni, 2015);
- Saggistica: premiati **Pierluigi Ferro** con *La penna d'oca e lo stocco d'acciaio*. *Gian Pietro Lucini, Arcangelo Ghisleri e i periodici repubblicani nella crisi di fine secolo* (Milano, Mimesis, 2014);
- Riconoscimento speciale autore straniero: **Lars Norèn**.

Lars Norèn

Marcello Teodonio riceverà un premio speciale per la curatela delle Opere di Mauro Marè (Il Cubo, 2014). La giuria di quest'anno è composta da: **Gianfranco Baruchello**, Cecilia Bello (segretaria), Marcello Carlino, Tullio De Mauro, Franco Falasca, Giuliano Ferilli, Franco Ferrarotti, Ludovico Gatto, Mario Lunetta, Aldo Mastropasqua, Francesco Muzzioli, Stefano Paladini, Giorgio Patrizi, Lamberto Pignotti, Paola Pitagora, Mauro Ponzi, **Mario Quattrucci** (presidente), Piero Sanavio, Chiara Valentini.

Fonte: *Adnkronos*



XXIII edizione Premio Feronia Città di Fiano "Filippo Bettini"

videonotizieroma

domenica 13 settembre 2015



Ottorino Ferilli - Paola Pitagora
Paola Pitagora
Ottorino Ferilli

XXIII edizione Premio Feronia Città di Fiano "Filippo Bettini"

Premio Feronia Città di Fiano "Filippo Bettini"
XXIII edizione
12 settembre 2015 - ore 18,30
Castello Ducale di Fiano Romano - piazza



Ma
21

Qu
de
tes
e
in
es
cri
un
di
sc



feronia2015

romanesca.

La cerimonia conclusiva si terrà sabato 12 settembre, dalle 18,30, presso la Corte d'Onore del Castello Ducale di Fiano Romano.

Istituito con legge regionale, forte del sostegno della Presidenza della Regione Lazio e di varie istituzioni e associazioni tra le quali la SLC-CGIL (Sindacato Lavoratori della Comunicazione) e la FUIS (Federazione Unitaria Italiana Scrittori), il Premio Feronia è uno degli eventi culturali di rilievo nazionale che riscuote un crescente interesse tra addetti ai lavori, stampa e pubblico.

Intitolato allo scomparso presidente Filippo Bettini, il Premio è suddiviso in quattro sezioni:

Poesia, Narrativa, Saggistica, Riconoscimento speciale a un autore straniero. A queste, per l'edizione XXIII si aggiunge il Premio Speciale "Stefano Docimo".

Le motivazioni di origine di questo che si autodefinisce un "anti-premio" si ritrovano nella ricerca di un'alternativa al degrado dell'organizzazione culturale italiana, in particolare dei premi letterari. I punti cardine sono "il rifiuto della logica dominante del clientelismo, dello scambio di favori, dell'asservimento a pressioni esterne e prevaricanti" e "la rivendicazione costruttiva della priorità assoluta dei due soli requisiti sulla cui sintesi si fonda il parametro valutativo a cui debbono essere commisurate le scelte del premio: la qualità del testo e la tendenza della sua innovazione espressiva, ideologica e culturale".

La storia del Premio

A partire dal 1992, il Feronia è andato a scrittori e poeti italiani come Luigi Malerba, Vincenzo Consolo, Antonio Tabucchi, Edoardo Sanguineti, Elio Pagliarani, Roberto Roversi; autori di fama internazionale come Günter Grass (in seguito assegnatario del Premio Nobel), John M. Coetzee, Alfonso Sastre, solo per citare i più noti.

La giuria del Premio Feronia è composta da autorevoli nomi del mondo accademico e culturale: Gianfranco Baruchello, Cecilia Bello, Marcello Carlino, Tullio De Mauro, Franco Falasca, Giuliano Ferilli, Franco Ferrarotti, Ludovico Gatto, Mario Lunetta, Aldo Mastropasqua, Francesco Muzzioli, Stefano Paladini, Giorgio Patrizi, Lamberto Pignotti, Paola Pitagora, Mauro Ponzi, Mario Quattrucci, Fausto Razzi, Piero Sanavio, Chiara Valentini.

I premiati della XXIII edizione

POESIA



giorgio luzzi

Giorgio Luzzi, *Disgeli* (Neos, 2015)

Nato nel 1940 in Valtellina, vive a Torino. Poeta, traduttore, romanziere e critico letterario per numerose riviste culturali. Ha esordito nella poesia con *Nove poesie di Giorgio Luzzi, undici disegni di Eugenio Comencini*, edito da Ideal nel 1976. Nel decennio seguente ha proseguito pubblicando con le case editrici L'Arzanà, Cens e Il Bagatto sette brevi raccolte di versi, alcune accompagnate da opere visive. Studioso della poesia italiana del Novecento. Con *Epilogo occitano* (L'Arzanà, 1990) ha riunito in un unico volume l'intera produzione poetica degli anni Ottanta, e dal 1993 si è dedicato alla traduzione

e all'analisi critica di alcuni fra i maggiori esponenti della poesia francese e tedesca: Rilke, Apollinaire, Prévert, Jammes, Goethe. Nel 2005 ha esordito anche nel mondo della narrativa, pubblicando per L'Epos il romanzo *La traversata*.

dalla motivazione di Mario Lunetta:

"L'universo poetico di Luzzi è costruito, almeno in apparenza, su due o tre ossessioni (la caducità senza scampo di tutto, il lampo effimero dell'eros che si trascina in vari tormenti, la dignità sistematicamente calpestata), nel momento stesso in cui si frantuma, si sbriciola, si fa polvere. L'ombra del materialista Tito Lucrezio Caro attraversata da Rilke, ci si potrebbe spingere a azzardare".

NARRATIVA

Marina Mizzau, *Se mi cerchi non ci sono* (Manni, 2015)

Nata a Roma, vive a Bologna, dove ha insegnato Psicologia della comunicazione alla facoltà di Lettere e filosofia. Ha esordito nel 1988 come narratrice con un libro di racconti, *Come i delfini* (Essedue - Bompiani 1995). Ha pubblicato: *I bambini non volano*, *Il silenzio dei pesci*. Eco e Narciso (Bollati Boringhieri, 1979), *L'ironia* (Feltrinelli, 1994), *Storie come vere*



marina-mizzau

(Feltrinelli, 1998), Ridendo e scherzando (il Mulino, 2005). Il romanzo *Se mi cerchi non ci sono* è stato finalista dell'ultimo premio Strega. Ha anche collaborato a stesure cinematografiche e teatrali tratte dai suoi racconti. dalla motivazione di Giorgio Patrizi:

“La narrazione della Mizzau possiede il tono sicuro, divertito e appassionato di chi conosce bene le forze in campo, gli strumenti di scontro che esse gestiscono, quanto ci sia di conoscenza e di emozione in ogni presa di parola. Per questa sua consapevolezza, insieme scientifica e creativa, di studiosa dei linguaggi e di manipolatrice dei suoni e dei significati, Marina Mizzau si distacca dalla piatta, inconsapevole, stolidamente ammiccante pratica del romanzo a cui ci ha abituato tanta produzione contemporanea”.

SAGGISTICA



pierluigi ferro

Pierluigi Ferro, *La penna d'oca e lo stocco d'acciaio*. Gian Pietro Lucini, Arcangelo Ghisleri e i periodici repubblicani nella crisi di fine secolo (Milano, Mimesis, 2014)

Nato a Varazze nel 1959, italianista, ha pubblicato studi su «La Rassegna della Letteratura Italiana», «Esperienze Letterarie», «Avanguardia» e altre riviste. Dal 1994 ha collaborato a «Il Ponte», con una serie di saggi, in parte raccolti in *Attestature*. La letteratura italiana tra Novecento e nuovo millennio, Il Ponte, Firenze, 2002. Ha curato volume Adriano Spatola poeta totale, Costa&Nolan, Genova, 1992, la ristampa de *Il Verso Libero* di Gian Pietro Lucini, Interlinea, Novara, 2008 e del *Poema del Candore Negro* di Farfa, viennepierre, Milano, 2009. Nel 2010 il saggio *Messe nere sulla Riviera*. Gian Pietro Lucini e lo scandalo Besson (Utet, Torino), con prefazione di Edoardo Sanguineti. dalla motivazione di Aldo Mastropasqua:

“Pier Luigi Ferro ha acquisito negli ultimi anni meriti sempre crescenti nella rivalutazione e nella riproposta dello scrittore milanese (...). *La penna d'oca e lo stocco d'acciaio* ricostruisce pazientemente, utilizzando rare fonti a stampa e preziosi materiali autografi inediti provenienti dall'Archivio Lucini della Biblioteca Comunale di Como, resi finalmente consultabili agli studiosi da Magda Nosedà e da Chiara Milani, la collaborazione di Lucini a periodici di area simbolista come la «Domenica letteraria» e di impostazione politica repubblicana e barricadera come «La Educazione politica» di Arcangelo Ghisleri”.

AUTORE STRANIERO



Lars Noren

Lars Norèn, premio all'intera produzione letteraria.

Nato a Stoccolma nel 1944, conosce e ama l'Italia. Romanziere, poeta e diarista, ha raggiunto la notorietà come autore e regista teatrale. Considerato erede di Strindberg e di Ibsen, Norèn ne ha fatto proprie le istanze immettendole nella società contemporanea. La sua prima opera pubblicata è la raccolta di poesie *Syrener, snö* (Lillà-neve) nel 1963. Nel 1971 ha ricevuto il premio letterario “Aftonbladet” e il Premio “Nordic” dell'Accademia nel 2003. Dal 2009 a 2011 ha diretto il “Folkteatern” a Gothenburg. dalla motivazione di Piero Sanavio:

“Il premio Feronia è concesso a Lars Norèn per la sua capacità di restituirci il nostro tempo in tutta la sua 'verità'; per l'esatta analisi delle immutabili meccaniche del potere; per la forza drammatica del linguaggio dove coesistono presente e passato e forse, ahimè, si cela anche una parte del nostro futuro”.

PREMIO SPECIALE “STEFANO DOCIMO”

Marcello Teodonio, curatela delle Opere di Mauro Marè (Il Cubo, 2014).

Nato a Roma nel 1949, è il massimo studioso di Giuseppe Gioachino Belli e



marcello teodonio

tra i massimi della letteratura in romanesco. Segretario scientifico del Comitato Nazionale delle Opere di G. G. Belli, Presidente del Centro Studi Giuseppe Gioachino Belli, esperto della materia di letteratura romanesca presso l'Università di Roma II Tor Vergata; socio ordinario dell'Istituto Nazionale di Studi Romani, dell'Arcadia, del Gruppo dei Romanisti; titolare della cattedra di Letteratura italiana presso la Fondazione Besso. Ha pubblicato, tra l'altro: Introduzione a Belli (Laterza, 1992); Vita di Belli (Laterza, 1993); tre antologie di sonetti di Belli sulla medicina, sulla scuola, sul calendario (Newton Compton, 1994-1995); G. G. Belli, Sonetti, "Cento libri per mille anni" (IPZS-Editalia, 1998); Antologia della letteratura romanesca, I (Laterza, 2004); Er Catachisimo nei sonetti di Belli (Elliot, 2014); ha curato (introduzione, testo, note): Giuseppe Gioachino Belli, Tutti i sonetti romaneschi (Newton Compton, 1998).

dalla motivazione di Marcello Carlino:

"Ci sono le curatele che si caratterizzano per un particolarissimo significato e la cui rilevanza appare pertanto notevole, la cui importanza culturale indiscutibile, perfino decisiva. Sono le curatele che riportano alla luce opere ed autori che gli storici e i critici della letteratura spesso hanno ingiustamente tralasciato, o considerato con poca attenzione, e che rivestono, invece, una funzione nodale per la qualità e per la tendenza della loro proposta letteraria; e sono le curatele che assolvono a questo apprezzabilissimo compito con puntualità e intelligenza rimarchevoli. Di questa specie è la curatela di Marcello Teodonio".

La cerimonia di premiazione sarà allietata da intermezzi di musica e poesia a cura del Gruppo Teatro Essere in "Belli-Marè, due lingue di Roma", con la partecipazione di Giuliana Adezio, Susy Sergiacomo e Tonino Tosto.

Alessandra Di Consoli: Le labbra del tempo

Alessandra Di Consoli: Le labbra del tempo Creato: Martedì, 04 Agosto 2015 12:23

radiocittafutura.it

Radio Città FUTURA

Radio Città Futura

Premio Feronia Città di Fiano

Creato: Venerdì, 04 Settembre 2015 15:40



feronia

Il 12 settembre, presso il Castello Ducale di Fiano Romano, alle porte della Capitale, si svolgerà la XXIII edizione del Premio Feronia Città di Fiano "Filippo Bettini", prestigioso riconoscimento letterario internazionale organizzato dal Comune di Fiano Romano con il Patrocinio della Regione Lazio. La cerimonia di premiazione sarà condotta dall'attrice Paola Pitagora.

I premiati:

Poesia: Giorgio Luzzi, *Disgeli* (Neos, 2015)

Narrativa: Marina Mizzau, *Se mi cerchi non ci sono* (Manni, 2015)

Saggistica: Pierluigi Ferro, *La penna d'oca e lo stocco d'acciaio. Gian Pietro Lucini, Arcangelo Ghisleri e i periodici repubblicani nella crisi di fine secolo* (Milano, Mimesis, 2014)

Autore Straniero: Lars Norèn, premio all'intera produzione letteraria

Premio Speciale "Stefano Docimo": Marcello Teodonio, curatela delle Opere di Mauro Marè (*Il Cubo*, 2014).



CiaoComo

Il saggio sul poeta Gian Pietro Lucini insignito del Premio Feronia

Il saggio di Pier Luigi Ferro, *La penna d'oca e lo stocco d'acciaio. Gian Pietro Lucini, Arcangelo Ghisleri e i periodici repubblicani nella crisi di fine secolo*, stampato a Milano dalla casa editrice Mimesis, ha ottenuto il «Premio

Feronia-Filippo Bettini» per la critica prevalendo, nella votazione finale, nei confronti dell'opera di Giovanni De Luna (*La resistenza perfetta*, Feltrinelli), di Antonio Del Guercio (*Parigi 1750-1950*, Editori Riuniti) e di Donatella di Cesare (*Heidegger e gli ebrei. I "Quaderni neri"* (Bollati Boringhieri).



libro lucini_400x200-326x200



libro lucini biblioteca como

Il
saggi
di
Ferro
era
stato
pres
in
ante
a
Com

nell'ottobre scorso, presso la Sala conferenze della Biblioteca Comunale, nell'ambito delle iniziative organizzate dal Comune di Como per il centenario della morte del poeta lariano. Pier Luigi Ferro, insieme a Manuela Manfredini, ha curato inoltre il fascicolo monografico di «Resine. Quaderni liguri di cultura», di cui è direttore scientifico, intitolato *Nei giardini del Melibeo. Gian Pietro Lucini cento anni dopo*, a tutt'oggi il più cospicuo lavoro collettivo dedicato all'opera dello scrittore, realizzato col contributo del Lions Club Lariano, del Lions Club Plinio il Giovane e del Soroptimist International d'Italia Club di Como. Il premio sarà consegnato in una cerimonia pubblica nel cortile d'onore del castello ducale Orsini di Fiano Romano sabato 12 settembre.

La penna d'oca e lo stocco d'acciaio. Gian Pietro Lucini, Arcangelo Ghisleri e i periodici repubblicani nella crisi di fine secolo è il risultato di un triennale lavoro di tipo storico-documentario, basato su fonti archivistiche e rari documenti a stampa, che offre la definizione esauriente di un momento cruciale dell'attività letteraria, editoriale e pubblicistica di Lucini, **legandola strettamente al mondo dei quotidiani e dei periodici milanesi** (il supplemento domenicale al quotidiano finanziario «Milano nuova», la «Domenica Letteraria», «La Educazione Politica» o il quotidiano «L'Italia del Popolo», ma anche «Il Resto del Carlino» di Bologna e «La Ragione», che si stampava a Roma), nonché alle



libro lucini
copertina-penna-doca

tumultuose vicende italiane dell'ultimo decennio dell'Ottocento (i fatti di sangue del maggio '98 a Milano, con le stragi di Bava Beccaris, l'uccisione di Umberto I ecc.) e di quello giolittiano, fino allo scoppio della Grande Guerra. Lo studio di Ferro porta inoltre per la prima volta alla luce un carteggio di Lucini con **Luigi Pirandello**, fino ad oggi inedito. Pirandello, allora quasi esordiente, entrò in contatto con Lucini all'epoca in cui quest'ultimo era direttore editoriale e comproprietario della casa editrice Galli, una delle più importanti nel panorama milanese e italiano di fine Ottocento, poi diventata la Baldini e Castoldi. Il volume di Ferro inoltre pone particolare attenzione sui legami dello scrittore con Arcangelo Ghisleri (anche in questo caso ricostruendo e pubblicando un carteggio inedito e assai importante), una delle figure più nobili del repubblicanesimo federalista lombardo e italiano.

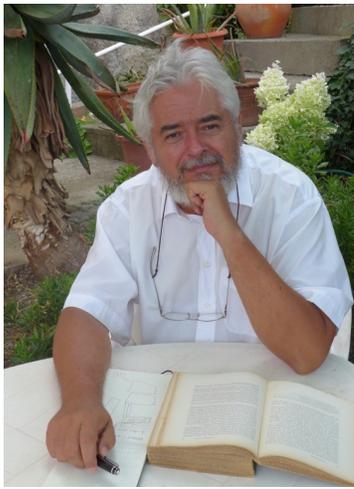
La vicenda ideologica e letteraria di Lucini, intellettuale indipendente e originale, **una delle firme più interessanti nel giornalismo culturale tra Ottocento e Novecento**, ma anche poeta, teorico e critico, troppo spesso marginalizzato e sottovalutato, viene riportata così alla propria autentica matrice ideologica, dopo alcuni fraintendimenti ed errori che avevano caratterizzato la lettura della sua opera durante la "riscoperta" di tale autore negli ormai lontani anni Settanta.

Nel volume di Ferro si dà inoltre conto dei rapporti di Lucini con Felice Camerini, suo mentore letterario e allora autore di numerose appendici letterarie su «Il Sole»: un altro protagonista della scena culturale e giornalistica milanese, che ha avuto un ruolo centrale nella diffusione dell'opera di Zola e della poetica del Naturalismo in Italia, influenzando sull'opera di **Giovanni Verga**.

Chi era Gian Pietro Lucini? Nato a Milano e morto a Plesio (1867-1914), passò gran parte della vita a Breglia, sopra Menaggio. Poeta, critico letterario e d'arte, pubblicista, fu il più importante teorico del movimento simbolista italiano e del verso libero e uno dei più consapevoli e raffinati interpreti delle posizioni che maturarono nella letteratura francese contemporanea, allora punto di riferimento imprescindibile per i letterati e gli intellettuali europei. Esordì come narratore di impostazione naturalista, incoraggiato e guidato da Felice Camerini, il più attivo sostenitore, in Italia, della narrativa di Zola. Questi lo aiutò anche a pubblicare anche scritti critici e interventi polemici su «La Educazione Politica» di Ghisleri, del quale Camerini era amico, un'attività che Lucini proseguì negli anni diventando la più importante firma letteraria su «L'Italia del Popolo» ed uno dei più autorevoli collaboratori de «La Ragione» e dei periodici repubblicani. La sua prima raccolta di versi uscì nel 1894 col titolo *Il libro delle Figurazioni ideali*. Fu direttore editoriale e quindi comproprietario, per un breve periodo, della Galli di Baldini, Castoldi e C., una delle principali case editrici milanesi. La sua poesia, soprattutto dopo i sanguinosi fatti milanesi del maggio 1898 che, unico tra i poeti italiani ebbe il coraggio di denunciare ne *Il Sermone al Delfino*, uscito clandestinamente in quello stesso anno per evitare l'incarcerazione, inclinò presto sul versante della satira e della denuncia sociale, stigmatizzando lo sfruttamento del lavoro e la miseria popolare, l'autoritarismo, il militarismo, il trasformismo e l'opportunismo politico anche di tanti esponenti della Sinistra estrema. La sua opera maggiore è considerata *Revolverte*, pubblicata nel 1909 da Marinetti. Per un certo periodo aderì al futurismo, dal quale prese le distanze dopo il sostegno dato da Marinetti all'invasione coloniale della Libia, nel 1912. L'opera di Lucini, rivalutata già a partire dagli anni Settanta soprattutto grazie al lavoro di Edoardo Sanguineti e Glauco Viazzi, da un decennio è oggetto di rinnovata attenzione da parte della critica letteraria.

L'archivio di Gian Pietro Lucini è custodito presso la Biblioteca comunale di Como dal 1973

Pier Luigi Ferro (Varazze, 1959), italianista, ha pubblicato studi su «La Rassegna della Letteratura Italiana», «Esperienze Letterarie», «Avanguardia» e



altre riviste. Dal 1994 ha collaborato a «Il Ponte», con una serie di saggi, in parte raccolti in *Attestature. La letteratura italiana tra Novecento e nuovo millennio*, Il Ponte, Firenze, 2002. Ha curato volume *Adriano Spatola poeta totale*, Costa&Nolan, Genova, 1992, la ristampa de *Il Verso Libero* di Gian Pietro Lucini, Interlinea, Novara, 2008 e del *Poema del Candore Negro* di Farfa, viennepierre, Milano, 2009. Nel 2010 il saggio *Messe nere sulla Riviera. Gian Pietro Lucini e lo scandalo Besson* (Utet, Torino), con prefazione di E. Sanguineti.

Motivazione del Premio Feronia-Filippo Bettini del 2015 per la critica a Pier Luigi Ferro

libro lucini Foto Pier Luigi Ferro La giuria del Premio Feronia-Filippo Bettini ha attribuito il premio della critica per il 2015 a Pier Luigi Ferro per il volume *La penna d'oca e lo stocco d'acciaio. Gian Pietro Lucini, Arcangelo Ghisleri e i periodici repubblicani nella crisi di fine secolo* (Milano, Mimesis, 2014).

*Uscito nella collana "I sensi del testo", diretta da Fausto Curi, lo studio di Pier Luigi Ferro ripercorre analiticamente, con dovizia di riferimenti bibliografici e archivistici, un segmento assai significativo del percorso letterario, intellettuale e politico di Gian Pietro Lucini, poeta, teorico e critico troppo spesso marginalizzato, riscoperto alla fine degli anni Sessanta del Novecento da Glauco Viazzi, Edoardo Sanguineti e Fausto Curi, ma la cui opera è ancora oggi sottovalutata nella storia della letteratura italiana contemporanea. Pier Luigi Ferro ha acquisito negli ultimi anni meriti sempre crescenti nella rivalutazione e nella riproposta dello scrittore milanese, riproponendo nel 2008 la sua ponderosa summa teorica, *Il verso libero* (Novara, Interlinea) e dedicandogli nel 2010 lo studio *Messe nere sulla Riviera. Gian Pietro Lucini e lo scandalo Besson* (Torino, Utet). Né va dimenticato, uscito ancora nel 2014, centenario della morte del poeta, un corposo e straordinario numero monografico del periodico «Resine. Quaderni liguri di cultura» da lui curato insieme ad un'altra importante giovane studiosa di Lucini, Manuela Manfredini.*

La penna d'oca e lo stocco d'acciaio ricostruisce pazientemente, utilizzando rare fonti a stampa e preziosi materiali autografi inediti provenienti dall'Archivio Lucini della Biblioteca Comunale di Como, resi finalmente consultabili agli studiosi da Magda Noseda e da Chiara Milani, la collaborazione di Lucini a periodici di area simbolista come la «Domenica letteraria» e di impostazione politica repubblicana e barricadiera come «La Educazione politica» di Arcangelo Ghisleri. Alla vigilia di una data storica, il 1898, che con i moti di piazza per le insostenibili condizioni economiche delle masse italiane e con la feroce repressione nel sangue da parte dell'esercito sabaudo comandato dal generale Bava Beccaris, farà segnare un punto di non ritorno nella poetica e nell'impegno intellettuale e politico di Lucini, assume particolare rilievo l'infelice avventura dello scrittore milanese nel tentativo di salvataggio della casa editrice milanese Galli, della quale sarà per un breve periodo di fatto socio e direttore editoriale. La disillusione di un poeta che aveva teorizzato e praticava una difficile "via italiana al simbolismo" di fronte alle logiche mercantili che imperavano nell'Italia fin de siècle è bene espressa in una lettera inedita ad Antonio Fogazzaro del 1897: «lo comprendo l'Editore come una missione estetica-sociale, forse come un largo e ben inteso mecenatismo, li altri come un affare di commercio, una azione di compera e di vendita: sarà, ma l'ingegno, e le opere d'ingegno, sono ben diverse derrate del vino e del grano. Piacquemi quindi di rimanere in un canto: la mia funzione non è altro che spesso un inascoltato proporre, non è altro che un tramite spiccio e leale di quanto la casa intende fare colli autori che ricorrono a lei. Nulla faccio né mi permetterò di fare di mia iniziativa, impiegato di concetto sbrigo le lettere e quant'altro abbisogna ma non mostro mai la mia personalità, il mio volere, il mio esplicito veto. Del resto l'intenzione d'un singolo contro l'opposta di tre persone, numericamente non può aver valore. Non è a dire quanto alcune volte mi annoj, quante concessioni debba fare al commercio, quanti peccati contro l'arte debba commettere, quante privazioni impormi, quante ribellioni strozzate dentro di me: per tutto questo la mia

fibra troppo delicata ne soffre, tutto il mio buon lievito mi si inacidisce dentro, portando quelle irritazioni postume, che in vece, se l'entusiasmo avesse avuto il suo corso, mi avrebbe fruttificato buone e dolci cose». Così l'«inascoltato proporre» luciniano non riesce a propiziare la pubblicazione delle opere del giovane e suo coetaneo Luigi Pirandello, il carteggio breve ma significativo con il quale ricostruisce in appendice al capitolo Pier Luigi Ferro.

Liberatosi dell'impegno con una casa editrice sull'orlo del fallimento con gravi perdite economiche, ma con l'acquisizione, a titolo di parziale risarcimento, della Tipografia degli Esercenti, Lucini pubblicherà di lì a poco anonimamente una serie di feroci libelli poetici antidinastici, corrosivi nei confronti della Casa regnante e della sua politica reazionaria culminata nel Maggio di sangue 1898 e nella spietata repressione tanto dei moti popolari di protesta che degli intellettuali e degli organi di stampa di opposizione. Sullo sfondo tragico di una fine secolo a fosche tinte, culminata con l'uccisione in un attentato di Umberto I nel 1900, Pier Luigi Ferro ci aiuta con il suo studio a meglio comprendere la metamorfosi di un poeta aristocratico ed elitario come il simbolista Lucini nel sulfureo autore delle Revolverate e delle Nuove revolverate, la progressiva sempre maggiore politicizzazione della sua scrittura poetica, sovversiva anche da un punto di vista formale con la teorizzazione e l'adozione del verso libero; la futura resa di conti con D'Annunzio, con Pascoli e con lo stesso Fogazzaro; l'avvicinamento a Filippo Tommaso Marinetti e al suo Futurismo e il quasi repentino allontanamento, una volta compresa la sua ideologia nazionalista e imperialista all'altezza della Guerra di Libia. Metamorfosi che comprendiamo assai meglio grazie alla ricostruzione del suo rapporto di collaborazione, spesso complicata e non certo lineare, con i periodici repubblicani, a partire dall'«Educazione Politica» fino all'«Italia del Popolo» e alla «Ragione». L'amicizia con Arcangelo Ghisleri, intellettuale e politico assai notevole dell'area politica repubblicana, il carteggio con il quale è puntualmente ricostruito da Ferro, contribuisce e chiarisce come meglio non si potrebbe la dimensione politica e pubblica di uno scrittore come Lucini che dovrebbe occupare uno spazio ben maggiore, come acutamente aveva sostenuto Sanguineti, nella letteratura italiana contemporanea.

Aldo Mastropasqua

- 9 settembre 2015

Al saggio di Ferro il Feronia - Bettini

Il saggio dell'italianista Pier Luigi Ferro sulla figura dello scrittore Gian Pietro Lucini ha ottenuto il XXIII Premio Feronia Città di Fiano «Filippo Bettini», organizzato dal Comune di Fiano Romano con il patrocinio della Regione Lazio. Il riconoscimento per la sezione della critica è andato a Ferro per *La penna d'oca e lo stocco d'acciaio*. Gian Pietro Lucini, Arcangelo Ghisleri e i periodici repubblicani nella crisi di fine secolo

(Mimesis), mentre per la sezione poesia la giuria ha premiato Giorgio Luzzi per *Disgeli* (Neos) e per la narrativa Marina Mizzau, per *Se mi cerchi non ci sono* (Manni), mentre il riconoscimento alla carriera è stato assegnato al drammaturgo svedese Lars Norèn e il Premio speciale «Stefano Docimo» a Marcello Teodonio. La cerimonia di consegna si svolgerà sabato 12 al Castello Ducale di Fiano. Presenta Paola Pitagora.

Premio Feronia 2015, a Fiano Romano si premia la qualità del testo

Arte e Cultura

sabato 5 settembre 2015 - 18:34



Premio Feronia 2015, a Fiano Romano si premia la qualità del testo

Premio Feronia 2015, a Fiano Romano si premia la qualità del testo

Appuntamento il 12 settembre, presso la Corte d'Onore del Castello Ducale di Fiano Romano

di Flavia Cruciani

ROMA – Qualità del

testo e innovazione espressiva: sono questi gli unici criteri di scelta che hanno guidato la giuria del XXIII edizione del Premio Feronia Città di Fiano "Filippo Bettini", il riconoscimento letterario internazionale organizzato dal Comune di Fiano Romano con il Patrocinio della Regione Lazio.

L'EDIZIONE – Appuntamento il 12 settembre, presso la Corte d'Onore del Castello Ducale di Fiano Romano, quando il premio sarà assegnato ai vincitori delle quattro sezioni, Giorgio Luzzi per la poesia, Marina Mizzau per la narrativa, Pierluigi Ferro per la saggistica e Lars Norèn per l'intera produzione letteraria. In questa edizione, si aggiunge anche il Premio Speciale "Stefano Docimo", assegnato a Marcello Teodonio, per la curatela delle Opere di Mauro Marè.

LA SCELTA – Gli autori selezionati incarnano pienamente, per la loro attività e il loro spessore culturale, i valori di quello che gli organizzatori definiscono un "anti premio", un riconoscimento che "ricerca un'alternativa al degrado dell'organizzazione culturale italiana, in particolare dei premi letterari", si legge nelle motivazioni, rifiutando "la logica dominante del clientelismo, dello scambio di favori, dell'asservimento a pressioni esterne e prevaricanti".



pubblicato il 11/set/2015
18:11

Letteratura, domani la serata conclusiva del XXIII Premio Feronia

Tra i premiati Giorgio Luzzi, Marina Mizzau e Lars Nòren



Letteratura, domani la serata conclusiva del XXIII Premio Feronia

Roma, 11 set. (askanews) - Metti insieme un poeta disobbediente, una scrittrice già componente del Gruppo '63, un drammaturgo svedese fra i più complessi d'Europa, un grande italianista, un esperto della poesia dialettale romanesca: ecco i premiati della XXIII edizione del Premio Feronia Città di Fiano "Filippo Bettini", il prestigioso riconoscimento letterario internazionale organizzato dal Comune di Fiano Romano con il Patrocinio della Regione Lazio, la cui cerimonia conclusiva si terrà domani, sabato 12 settembre, dalle 18,30, presso la Corte d'Onore del Castello Ducale di Fiano Romano.

La serata sarà aperta dal sindaco di Fiano Romano, Ottorino Ferilli, presieduta da Mario Quattrucci e avrà come presentatrice, nonché madrina della manifestazione, l'attrice Paola Pitagora.

Intitolato allo scomparso presidente Filippo Bettini, il Premio è suddiviso in quattro sezioni: Poesia, Narrativa, Saggistica, Riconoscimento speciale a un autore straniero. A queste, per l'edizione XXIII, si aggiunge il Premio Speciale "Stefano Docimo".

Questi i premiati della XXIII edizione: per la sezione Poesia: Giorgio Luzzi, *Disgeli* (Neos, 2015). Per la Narrativa: Marina Mizzau, *Se mi cerchi non ci sono* (Manni, 2015). Per la Saggistica: Pierluigi Ferro, *La penna d'oca e lo stocco d'acciaio*. Gian Pietro Lucini, *Arcangelo Ghisleri e i periodici repubblicani nella crisi di fine secolo* (Milano, Mimesis, 2014). Per la sezione Autore Straniero: Lars Norèn, premio all'intera produzione letteraria. Premio Speciale "Stefano Docimo" a Marcello Teodonio, per la curatela delle Opere di Mauro Marè (*Il Cubo*, 2014).

Il Feronia, l'antipremio della letteratura internazionale, ovvero la "letteratura altra", che resta fuori dalle logiche degli editor, e che non produce best seller, da ben 23 anni continua a premiare il meglio della cultura nazionale ed europea. A partire dal 1992, infatti, il Feronia è andato a scrittori e poeti italiani come Luigi Malerba, Vincenzo Consolo, Antonio Tabucchi, Edoardo Sanguineti, Elio Pagliarani, Roberto Roversi; autori di fama internazionale come Günter Grass (in seguito assegnatario del Premio Nobel), John M. Coetzee, Alfonso Sastre, solo per citare i più noti.

La cerimonia di premiazione sarà allietata da intermezzi di musica e poesia a cura del Gruppo Teatro Essere in "Belli-Marè, due lingue di Roma", con la partecipazione di Giuliana Adezio, Susy Sergiacomo e Tonino Tosto.

Premio città di Fiano 'Filippo Bettini', il 12/9 La cultura europea ospite al Castello Ducale di Fiano Romano | Agenparl

agenparl.com

Agenparl

Premio città di Fiano 'Filippo Bettini', il 12/9 La cultura europea ospite al Castello Ducale di Fiano Romano

- [Arte & Cultura](#)



premio fiano romano

(AGENPARL) – Roma, 03 set 2015 – Metti un poeta disobbediente, una scrittrice versatile già componente del Gruppo '63, un drammaturgo svedese fra i più complessi e importanti in Europa, un grande italianista, un esperto della poesia dialettale romanesca. Ecco la XXIII edizione del Premio Feronia Città di Fiano "Filippo Bettini", il prestigioso riconoscimento letterario internazionale organizzato dal Comune di Fiano Romano con il Patrocinio della Regione Lazio. La cerimonia conclusiva si terrà sabato 12 settembre, dalle 18,30, presso la Corte d'Onore del Castello Ducale di Fiano Romano (piazza Matteotti, 21). Istituito con legge regionale, con il sostegno della Presidenza della Regione Lazio e di varie istituzioni e associazioni tra le quali la SLC-CGIL (Sindacato Lavoratori della Comunicazione) e la FUIS (Federazione Unitaria Italiana Scrittori), il Premio Feronia è uno degli eventi culturali di rilievo nazionale che riscuote un crescente interesse tra addetti ai lavori, stampa e pubblico. Intitolato allo scomparso presidente Filippo Bettini, il Premio è suddiviso in quattro sezioni: Poesia, Narrativa, Saggistica, Riconoscimento speciale a un autore straniero. A queste, per l'edizione XXIII, si aggiunge il Premio Speciale "Stefano Docimo". La serata conclusiva sarà aperta dal Sindaco di Fiano Romano, Ottorino Ferilli, presieduta da Mario Quattrucci e avrà come madrina e presentatrice l'attrice Paola Pitagora. I premiati della XXIII edizione: Poesia: Giorgio Luzzi, *Disgeli* (Neos, 2015) Narrativa: Marina Mizzau, *Se mi cerchi non ci sono* (Manni, 2015) Saggistica: Pierluigi Ferro, *La penna d'oca e lo stocco d'acciaio*. Gian Pietro Lucini, *Arcangelo Ghisleri e i periodici repubblicani nella crisi di fine secolo* (Milano, Mimesis, 2014) Autore Straniero: Lars Norèn, premio all'intera produzione letteraria Premio Speciale "Stefano Docimo": Marcello Teodonio, *curatela delle Opere di Mauro Marè (Il Cubo, 2014)*. La giuria del Premio Feronia è composta da autorevoli nomi del mondo accademico e culturale: Gianfranco Baruchello, Cecilia Bello, Marcello Carlino, Tullio De Mauro, Franco Falasca, Giuliano Ferilli, Franco Ferrarotti, Ludovico Gatto, Mario Lunetta, Aldo Mastropasqua, Francesco Muzzioli, Stefano Paladini, Giorgio Patrizi, Lamberto Pignotti, Paola Pitagora, Mauro Ponzi, Mario Quattrucci, Fausto Razzi, Piero Sanavio, Chiara Valentini. La cerimonia sarà allietata da intermezzi di musica e poesia a cura del Gruppo Teatro Essere in "Belli-Marè, due lingue di Roma", con la partecipazione di Giuliana Adezio, Susy Sergiacomo e Tonino Tosto.

Cultura, al via la XXIII edizione del Premio Feronia Città di Fiano “Filippo Bettini”

agenparl.com

Agenparl



premio fiano romano

(AGENPARL) – Roma, 08 set – Per il ventitreesimo anno consecutivo, il comune di Fiano Romano assegna i premi alla cultura. L’edizione 2015 del “**Premio Feronia Città di Fiano Filippo Bettini**” – prestigioso riconoscimento letterario internazionale organizzato con il Patrocinio della **Regione Lazio** – ha scelto un poeta disobbediente, una scrittrice versatile già componente del Gruppo ‘63, un drammaturgo svedese fra i più complessi e importanti in Europa, un grande italianista e un esperto della poesia dialettale romanesca.

La cerimonia conclusiva si terrà sabato 12 settembre, dalle 18,30, presso la Corte d’Onore del Castello Ducale di Fiano Romano.

Istituito con legge regionale, forte del sostegno della Presidenza della Regione Lazio e di varie istituzioni e associazioni tra le quali la SLC–CGIL (Sindacato Lavoratori della Comunicazione) e la FUIS (Federazione Unitaria Italiana Scrittori), il **Premio Feronia** è uno degli eventi culturali di rilievo nazionale che riscuote un crescente interesse tra addetti ai lavori, stampa e pubblico.

Intitolato allo scomparso presidente Filippo Bettini, **il Premio è suddiviso in quattro sezioni:**

Poesia, Narrativa, Saggistica, Riconoscimento speciale a un autore straniero. A queste, per l’edizione XXIII si aggiunge il Premio Speciale “Stefano Docimo”.

Le motivazioni di origine di questo che si autodefinisce un “anti-premio” si ritrovano nella ricerca di un’alternativa al degrado dell’organizzazione culturale italiana, in particolare dei premi letterari. I punti cardine sono “il rifiuto della logica dominante del clientelismo, dello scambio di favori, dell’asservimento a pressioni esterne e prevaricanti” e “la rivendicazione costruttiva della priorità assoluta dei due soli requisiti sulla cui sintesi si fonda il parametro valutativo a cui debbono essere commisurate le scelte del premio: la qualità del testo e la tendenza della sua innovazione espressiva, ideologica e culturale”.

La storia del Premio

A partire dal 1992, il Feronia è andato a scrittori e poeti italiani come Luigi Malerba, Vincenzo Consolo, Antonio Tabucchi, Edoardo Sanguineti, Elio Pagliarani, Roberto Roversi; autori di fama internazionale come Günter Grass (in seguito assegnatario del Premio Nobel), John M. Coetzee, Alfonso Sastre, solo per citare i più noti.

La giuria del Premio Feronia è composta da autorevoli nomi del mondo accademico e culturale: Gianfranco Baruchello, Cecilia Bello, Marcello Carlino, Tullio De Mauro, Franco Falasca, Giuliano Ferilli, Franco Ferrarotti, Ludovico Gatto, Mario Lunetta, Aldo Mastropasqua, Francesco Muzzioli, Stefano Paladini, Giorgio Patrizi, Lamberto Pignotti, Paola Pitagora, Mauro Ponzi, Mario Quattrucci, Fausto Razzi, Piero Sanavio, Chiara Valentini.

I premiati della XXIII edizione

Poesia

Giorgio Luzzi, *Disgeli* (Neos, 2015)

Nato nel 1940 in Valtellina, vive a Torino. Poeta, traduttore, romanziere e critico letterario per numerose riviste culturali. Ha esordito nella poesia con *Nove poesie di Giorgio Luzzi, undici disegni di Eugenio Comencini*, edito da Ideal nel 1976. Nel decennio seguente ha proseguito pubblicando con le case editrici L'Arzanà, Cens e Il Bagatto sette brevi raccolte di versi, alcune accompagnate da opere visive. Studioso della poesia italiana del Novecento. Con *Epilogo occitano* (L'Arzanà, 1990) ha riunito in un unico volume l'intera produzione poetica degli anni Ottanta, e dal 1993 si è dedicato alla traduzione e all'analisi critica di alcuni fra i maggiori esponenti della poesia francese e tedesca: Rilke, Apollinaire, Prevert, Jammes, Goethe. Nel 2005 ha esordito anche nel mondo della narrativa, pubblicando per L'Epos il romanzo *La traversata*.

dalla motivazione di Mario Lunetta:

“L'universo poetico di Luzzi è costruito, almeno in apparenza, su due o tre ossessioni (la caducità senza scampo di tutto, il lampo effimero dell'eros che si trascina in vari tormenti, la dignità sistematicamente calpestata), nel momento stesso in cui si frantuma, si sbriciola, si fa polvere. L'ombra del materialista Tito Lucrezio Caro attraversata da Rilke, ci si potrebbe spingere a azzardare”.

Narrativa

Marina Mizzau, *Se mi cerchi non ci sono* (Manni, 2015)

Nata a Roma, vive a Bologna, dove ha insegnato Psicologia della comunicazione alla facoltà di Lettere e filosofia. Ha esordito nel 1988 come narratrice con un libro di racconti, *Come i delfini* (Essedue – Bompiani 1995). Ha pubblicato: *I bambini non volano*, *Il silenzio dei pesci*. *Eco e Narciso* (Bollati Boringhieri, 1979), *L'ironia* (Feltrinelli, 1994), *Storie come vere* (Feltrinelli, 1998), *Ridendo e scherzando* (il Mulino, 2005). Il romanzo *Se mi cerchi non ci sono* è stato finalista dell'ultimo premio Strega. Ha anche collaborato a stesure cinematografiche e teatrali tratte dai suoi racconti.

dalla motivazione di Giorgio Patrizi:

“La narrazione della Mizzau possiede il tono sicuro, divertito e appassionato di chi conosce bene le forze in campo, gli strumenti di scontro che esse gestiscono, quanto ci sia di conoscenza e di emozione in ogni presa di parola. Per questa sua consapevolezza, insieme scientifica e creativa, di studiosa dei linguaggi e di manipolatrice dei suoni e dei significati, Marina Mizzau si distacca dalla piatta, inconsapevole, stolidamente ammiccante pratica del romanzo a cui ci ha abituato tanta produzione contemporanea”.

Saggistica

Pierluigi Ferro, *La penna d'oca e lo stocco d'acciaio. Gian Pietro Lucini, Arcangelo Ghisleri e i periodici repubblicani nella crisi di fine secolo* (Milano, Mimesis, 2014)

Nato a Varazze nel 1959, italianista, ha pubblicato studi su «La Rassegna della Letteratura Italiana», «Esperienze Letterarie», «Avanguardia» e altre riviste. Dal 1994 ha collaborato a «Il Ponte», con una serie di saggi, in parte raccolti in *Attestature. La letteratura italiana tra Novecento e nuovo millennio*, Il Ponte, Firenze, 2002. Ha curato volume *Adriano Spatola poeta totale*, Costa&Nolan, Genova, 1992, la ristampa de *Il Verso Libero* di Gian Pietro Lucini, Interlinea, Novara, 2008 e del *Poema del Candore Negro* di Farfa, viennepierre, Milano, 2009. Nel 2010 il saggio *Messe nere sulla Riviera. Gian Pietro Lucini e lo scandalo Besson* (Utet, Torino), con prefazione di Edoardo Sanguineti.

dalla motivazione di Aldo Mastropasqua:

“Pier Luigi Ferro ha acquisito negli ultimi anni meriti sempre crescenti nella rivalutazione e nella riproposta dello scrittore milanese (...). La penna d'oca e lo stocco d'acciaio ricostruisce pazientemente, utilizzando rare fonti a stampa e preziosi materiali autografi inediti provenienti dall'Archivio Lucini della Biblioteca Comunale di Como, resi finalmente consultabili agli studiosi da Magda Nosedà e da Chiara Milani, la collaborazione di Lucini a periodici di area simbolista come la «Domenica letteraria» e di impostazione politica repubblicana e barricadera come «La Educazione politica» di Arcangelo Ghisleri”.

Autore Straniero

Lars Norèn, premio all'intera produzione letteraria.

Nato a Stoccolma nel 1944, conosce e ama l'Italia. Romanziere, poeta e diarista, ha raggiunto la notorietà come autore e regista teatrale. Considerato erede di Strindberg e di Ibsen, Norèn ne ha fatto proprie le istanze immettendole nella società contemporanea. La sua prima opera pubblicata è la raccolta di poesie *Syrener, snö* (Lillà-neve) nel 1963. Nel 1971 ha ricevuto il premio letterario “Aftonbladet” e il Premio “Nordic” dell'Accademia nel 2003. Dal 2009 a 2011 ha diretto il “Folkteatern” a Gothenburg.

dalla motivazione di Piero Sanavio:

“Il premio Feronia è concesso a Lars Norèn per la sua capacità di restituirci il nostro tempo in tutta la sua 'verità'; per l'esatta analisi delle immutabili meccaniche del potere; per la forza drammatica del linguaggio dove coesistono presente e passato e forse, ahimè, si cela anche una parte del nostro futuro”.

Premio Speciale “Stefano Docimo”

Marcello Teodonio, curatela delle *Opere* di Mauro Marè (Il Cubo, 2014).

Nato a Roma nel 1949, è il massimo studioso di Giuseppe Gioachino Belli e tra i massimi della letteratura in romanesco. Segretario scientifico del Comitato Nazionale delle Opere di G. G. Belli, Presidente del Centro Studi Giuseppe Gioachino Belli, esperto della materia di letteratura romanesca presso l'Università di Roma II Tor Vergata; socio ordinario dell'Istituto Nazionale di Studi Romani, dell'Arcadia, del Gruppo dei Romanisti; titolare della cattedra di Letteratura italiana presso la Fondazione Besso. Ha pubblicato, tra l'altro: *Introduzione a Belli* (Laterza, 1992); *Vita di Belli* (Laterza, 1993); tre antologie di sonetti di Belli sulla medicina, sulla scuola, sul calendario (Newton Compton, 1994-1995); *G. G. Belli, Sonetti*, “Cento libri per mille anni” (IPZS-Editalia, 1998); *Antologia della letteratura romanesca*, I (Laterza, 2004); *Er Catachisimo*

nei sonetti di Belli (Elliot, 2014); ha curato (introduzione, testo, note): Giuseppe Gioachino Belli, *Tutti i sonetti romaneschi* (Newton Compton, 1998).

dalla motivazione di Marcello Carlino:

“Ci sono le curatele che si caratterizzano per un particolarissimo significato e la cui rilevanza appare pertanto notevole, la cui importanza culturale indiscutibile, perfino decisiva. Sono le curatele che riportano alla luce opere ed autori che gli storici e i critici della letteratura spesso hanno ingiustamente tralasciato, o considerato con poca attenzione, e che rivestono, invece, una funzione nodale per la qualità e per la tendenza della loro proposta letteraria; e sono le curatele che assolvono a questo apprezzabilissimo compito con puntualità e intelligenza rimarchevoli. Di questa specie è la curatela di Marcello Teodonio”.

La cerimonia di premiazione sarà allietata da intermezzi di musica e poesia a cura del **Gruppo Teatro Essere** in “Belli-Marè, due lingue di Roma”, con la partecipazione di Giuliana Adezio, Susy Sergiacomo e Tonino Tosto.

Questo sito fa uso di cookie, anche di terze parti. Per maggiori informazioni sulle caratteristiche e sulle modalità di disattivazione dei cookie consultare l'Informativa sulla Privacy.

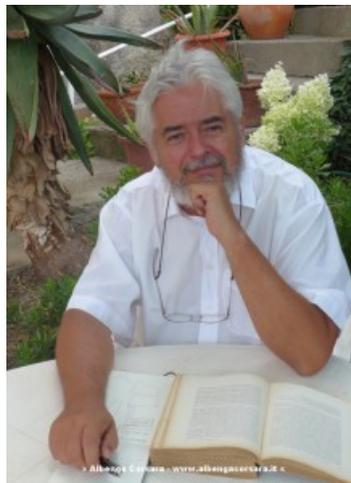
Il saggio di Pier Luigi Ferro “La penna d’oca e lo stocco d’acciaio” vince il «Premio Feronia-Filippo Bettini» per la critica

albengacorsara.it



Corsara | News & Views Magazine

Il saggio di Pier Luigi Ferro, *La penna d’oca e lo stocco d’acciaio*. Gian



Pier Luigi Ferro

Pietro Lucini, Arcangelo Ghisleri e i periodici repubblicani nella crisi di fine secolo, stampato a Milano dalla casa editrice Mimesis, realizzato per iniziativa del Liceo Chiabrera di Savona grazie al sostegno della Fondazione De Mari, ha ottenuto il «Premio Feronia-Filippo Bettini» per la critica. Il saggio di Ferro, presentato a Savona il 31 gennaio scorso di fronte a un folto pubblico al Teatro

Comunale Chiabrera ha prevalso, nella votazione finale della giuria, nei confronti dell’opera di Giovanni De Luna (*La resistenza perfetta*, Feltrinelli), di Antonio Del Guercio (*Parigi 1750-1950*, Editori Riuniti) e di Donatella di Cesare (*Heidegger e gli ebrei. I “Quaderni neri”* (Bollati Boringhieri). Il premio sarà consegnato in una cerimonia pubblica nel cortile d’onore del Castello Ducale Orsini di Fiano Romano sabato 12 settembre.

Pier Luigi Ferro (Varazze, 1959), italianista, ha pubblicato studi su «*La Rassegna della Letteratura Italiana*», «*Esperienze Letterarie*», «*Avanguardia*» e altre riviste. Dal 1994 ha collaborato a «*Il Ponte*», con una serie di saggi, in parte raccolti in *Attestature. La letteratura italiana tra Novecento e nuovo millennio*, Il Ponte, Firenze, 2002. Ha curato volume *Adriano Spatola poeta totale*, Costa&Nolan, Genova, 1992, la ristampa de *Il Verso Libero* di Gian Pietro Lucini, Interlinea, Novara, 2008 e del *Poema del Candore Negro* di Farfa, viennepierre, Milano, 2009. Nel 2010 il saggio *Messe nere sulla Riviera*. Gian Pietro Lucini e lo scandalo Besson (Utet, Torino), con prefazione di E. Sanguineti.

Il libro premiato – “*La penna d’oca e lo stocco d’acciaio*. Gian Pietro Lucini, Arcangelo Ghisleri e i periodici repubblicani nella crisi di fine secolo” è il risultato di un triennale lavoro di tipo storico-documentario, basato su fonti archivistiche e rari documenti a stampa, che offre la definizione esauriente di un momento cruciale dell’attività letteraria, editoriale e pubblicistica di Lucini, legandola strettamente al mondo dei quotidiani e dei periodici milanesi (il supplemento domenicale al quotidiano finanziario «*Milano nuova*», la «*Domenica Letteraria*», «*La Educazione Politica*» o il quotidiano «*L’Italia del Popolo*», ma anche «*Il Resto del Carlino*» di Bologna e «*La Ragione*», che si stampava a Roma), nonché alle tumultuose vicende italiane dell’ultimo decennio dell’Ottocento (i fatti di sangue del maggio ’98 a Milano, con le stragi di Bava Beccaris, l’uccisione di Umberto I ecc.) e di quello giolittiano, fino allo scoppio della Grande Guerra.



Penna oca stocco

Lo studio di Ferro porta inoltre per la prima volta alla luce un carteggio di Lucini con Luigi Pirandello, fino ad oggi inedito. Pirandello, allora quasi esordiente, entrò in contatto con Lucini all'epoca in cui quest'ultimo era direttore editoriale e comproprietario della casa editrice Galli, una delle più importanti nel panorama milanese e italiano di fine Ottocento, poi diventata la Baldini e Castoldi.

Il volume di Ferro inoltre pone particolare attenzione sui legami dello scrittore con Arcangelo Ghisleri (anche in questo caso ricostruendo e pubblicando un carteggio inedito e assai importante), una delle figure più nobili del repubblicanesimo federalista lombardo e italiano. Ghisleri fu docente del Regio Liceo Chiabrera di Savona, città dove fondò la rivista «Cuore e critica», poi ceduta all'amico Filippo Turati, che le diede il nome di «La Critica sociale».

La vicenda ideologica e letteraria di Lucini, intellettuale indipendente e originale, una delle firme più interessanti nel giornalismo culturale tra Ottocento e Novecento, ma anche poeta, teorico e critico, troppo spesso marginalizzato e sottovalutato, viene riportata così alla propria autentica matrice ideologica, dopo alcuni fraintendimenti ed errori che avevano caratterizzato la lettura della sua opera durante la "riscoperta" di tale autore negli ormai lontani anni Settanta.

Nel volume di Ferro si dà inoltre conto dei rapporti di Lucini con Felice Cameroni, suo mentore letterario e allora autore di numerose appendici letterarie su «Il Sole»: un altro protagonista della scena culturale e giornalistica milanese, che ha avuto un ruolo centrale nella diffusione dell'opera di Zola e della poetica del Naturalismo in Italia, influenzando sull'opera di Giovanni Verga.

Il «Premio Feronia» – Giunto alla ventitreesima edizione, si è in questi anni avvalso del patrocinio di importanti istituzioni (Unione Europea, Presidenza della Repubblica, Senato e Camera dei Deputati, Ministero degli affari Esteri, Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Regione Lazio ecc.) e si distingue per essere rigorosamente svincolato dai condizionamenti di mercato che spesso inficiano i premi letterari, mantenendo, come parametri valutativi, esclusivamente la "qualità del testo" e la "tendenza della sua innovazione espressiva, ideologica e culturale".

Nelle passate edizioni la giuria, composta da una trentina di intellettuali che vivono perlopiù a Roma, ha assegnato il premio per la critica a importanti esponenti della cultura nazionale, come Gillo Dorfles, Bruno Zevi, Philippe Daverio, Enrico Crispolti, Renato Barilli, Luciano Canfora, Roberto Cotroneo, Alberto Arbasino, Curzio Maltese, Fausto Curi e altri.

Il «Feronia» presenta anche sezioni dedicate alla poesia e alla narrativa italiana (nelle quali son stati premiati, negli scorsi anni, scrittori come Edoardo Sanguineti, Dario Fo, Luigi Malerba, Antonio Tabucchi, Nanni Balestrini, Valerio Magrelli).

Il premio prevede anche una sezione riservata ad un autore straniero (Gunther Grass, Adonis, Leroi Jones, John Maxwell Coetzee, Alfonso Sastre, Michel Butor, Annie Ernaux, tra i premiati), che quest'anno ha visto affermarsi il drammaturgo e romanziere svedese Lar Norén, ancora non abbastanza apprezzato in Italia, come del resto era il cinese Gao Xingjiang, ancora quasi sconosciuto da noi, quando ricevette il «Feronia» nel 2000, poco prima che gli venisse conferito il Nobel per la letteratura.

DISTAMPA

Agenzia Giornalistica Nazionale Quotidiana

redazione@distampa.it

Direttore GIACOMO CARIOTI - Direttore Responsabile DANIELE CARIOTI
Registrazione presso il Tribunale di Roma n. 454 / 98 del 28 Settembre 1998 Roma
Piazzale Ardeatino n. 6, 00154 -Tel. 06 5781357-Tel&Fax 06 5746941

DISTAMPA - Agenzia Giornalistica Nazionale Quotidiana

“PREMIO FERONIA CITTA' DI FIANO - Filippo Bettini” Riconoscimento Letterario Internazionale - XXIII edizione 12 settembre 2015 - ore 18,30 La cultura europea ospite al Castello Ducale di Fiano Romano

Premi a Giorgio Luzzi per la poesia, Marina Mizzau per la narrativa, Pierluigi Ferro per la saggistica, Lars Norèn quale autore straniero.

Premio Speciale “Stefano Docimo” a Marcello Teodonio.

Presenta l'attrice Paola Pitagora.

Metti un poeta disobbediente, una scrittrice versatile già componente del Gruppo '63, un drammaturgo svedese fra i più complessi e importanti in Europa, un grande italianista, un esperto della poesia dialettale romanesca. Ecco la XXIII edizione del Premio Feronia Città di Fiano “Filippo Bettini”, il prestigioso riconoscimento letterario internazionale organizzato dal Comune di Fiano Romano con il Patrocinio della Regione Lazio.

La cerimonia conclusiva si terrà sabato 12 settembre, dalle 18,30, presso la Corte d'Onore del Castello Ducale di Fiano Romano (piazza Matteotti, 21).

Istituito con legge regionale, con il sostegno della Presidenza della Regione Lazio e di varie istituzioni e associazioni tra le quali la SLC-CGIL (Sindacato Lavoratori della Comunicazione) e la FUIS (Federazione Unitaria Italiana Scrittori), il Premio Feronia è uno degli eventi culturali di rilievo nazionale che riscuote un crescente interesse tra addetti ai lavori, stampa e pubblico.

Intitolato allo scomparso presidente Filippo Bettini, il Premio è suddiviso in quattro sezioni: Poesia, Narrativa, Saggistica, Riconoscimento speciale a un autore straniero. A queste, per l'edizione XXIII, si aggiunge il Premio Speciale “Stefano Docimo”.

La serata conclusiva sarà aperta dal Sindaco di Fiano Romano, Ottorino Ferilli, presieduta da Mario Quattrucci e avrà come madrina e presentatrice l'attrice Paola Pitagora.

I premiati della XXIII edizione:

Poesia: Giorgio Luzzi, *Disgeli* (Neos, 2015)

Narrativa: Marina Mizzau, *Se mi cerchi non ci sono* (Manni, 2015)

Saggistica: Pierluigi Ferro, *La penna d'oca e lo stocco d'acciaio*. Gian Pietro Lucini, Arcangelo Ghisleri e i periodici repubblicani nella crisi di fine secolo (Milano, Mimesis, 2014)

Autore Straniero: Lars Norèn, premio all'intera produzione letteraria

Premio Speciale “Stefano Docimo”: Marcello Teodonio, *curatela delle Opere di Mauro Marè* (Il Cubo, 2014).

La giuria del Premio Feronia è composta da autorevoli nomi del mondo accademico e culturale: Gianfranco Baruchello, Cecilia Bello, Marcello Carlino, Tullio De Mauro, Franco Falasca, Giuliano Ferilli, Franco Ferrarotti, Ludovico Gatto, Mario Lunetta, Aldo Mastropasqua, Francesco Muzzioli, Stefano Paladini, Giorgio Patrizi, Lamberto Pignotti, Paola Pitagora, Mauro Ponzi, Mario Quattrucci, Fausto Razzi, Piero Sanavio, Chiara Valentini.

La cerimonia sarà allietata da intermezzi di musica e poesia a cura del Gruppo Teatro Essere in “Belli-Marè, due lingue di Roma”, con la partecipazione di Giuliana Adezio, Susy Sergiacomo e Tonino Tosto.

XXIII edizione del Premio Feronia Città di Fiano - Filippo Bettini - Rassegne a Roma | Oggi Roma

oggiroma.it

oggiroma

Divulgazione eventi della capitale

Riconoscimento Letterario Internazionale

Il 12/09/2015



Locandina evento

Riconoscimento Letterario Internazionale Il 12/09/2015

“PREMIO FERONIA CITTA' DI FIANO - Filippo Bettini”

Riconoscimento Letterario Internazionale - XXIII edizione
12 settembre 2015 - ore 18,30

La cultura europea ospite al Castello Ducale di Fiano Romano

Premi a Giorgio Luzzi per la poesia, Marina Mizzau per la narrativa, Pierluigi Ferro per la saggistica, Lars Norèn quale autore straniero.

Premio Speciale “Stefano Docimo” a Marcello Teodonio.

Presenta l'attrice Paola Pitagora.

Metti un poeta disobbediente, una scrittrice versatile già componente del Gruppo '63, un drammaturgo svedese fra i più complessi e importanti in Europa, un grande italianista, un esperto della poesia dialettale romanesca. Ecco la XXIII edizione del Premio Feronia Città di Fiano “Filippo Bettini”, il prestigioso riconoscimento letterario internazionale organizzato dal Comune di Fiano Romano con il Patrocinio della Regione Lazio.

La cerimonia conclusiva si terrà sabato 12 settembre, dalle 18,30, presso la Corte d'Onore del Castello Ducale di Fiano Romano (piazza Matteotti, 21).

Istituito con legge regionale, con il sostegno della Presidenza della Regione Lazio e di varie istituzioni e associazioni tra le quali la SLC-CGIL (Sindacato Lavoratori della Comunicazione) e la FUIS (Federazione Unitaria Italiana Scrittori), il Premio Feronia è uno degli eventi culturali di rilievo nazionale che riscuote un crescente interesse tra addetti ai lavori, stampa e pubblico.

Intitolato allo scomparso presidente Filippo Bettini, il Premio è suddiviso in quattro sezioni: Poesia, Narrativa, Saggistica, Riconoscimento speciale a un autore straniero. A queste, per l'edizione XXIII, si aggiunge il Premio Speciale “Stefano Docimo”.

La serata conclusiva sarà aperta dal Sindaco di Fiano Romano, Ottorino Ferilli, presieduta da Mario Quattrucci e avrà come madrina e presentatrice l'attrice Paola Pitagora.

I premiati della XXIII edizione:

Poesia: Giorgio Luzzi, *Disgeli* (Neos, 2015)

Narrativa: Marina Mizzau, *Se mi cerchi non ci sono* (Manni, 2015)

Saggistica: Pierluigi Ferro, *La penna d'oca e lo stocco d'acciaio. Gian Pietro Lucini, Arcangelo Ghisleri e i periodici repubblicani nella crisi di fine secolo* (Milano, Mimesis, 2014)

Autore Straniero: Lars Norèn, premio all'intera produzione letteraria

Premio Speciale “Stefano Docimo”: Marcello Teodonio, curatela delle Opere di Mauro Marè (Il Cubo, 2014).

La giuria del Premio Feronia è composta da autorevoli nomi del mondo accademico e culturale: Gianfranco Baruchello, Cecilia Bello, Marcello Carlino, Tullio De Mauro, Franco Falasca, Giuliano Ferilli, Franco Ferrarotti, Ludovico Gatto, Mario Lunetta, Aldo Mastropasqua, Francesco Muzzioli, Stefano Paladini, Giorgio Patrizi, Lamberto Pignotti, Paola Pitagora, Mauro Ponzi, Mario Quattrucci, Fausto Razzi, Piero Sanavio, Chiara Valentini.

La cerimonia sarà allietata da intermezzi di musica e poesia a cura del Gruppo Teatro Essere in “Belli-Marè, due lingue di Roma”, con la partecipazione di Giuliana Adezio, Susy Sergiacomo e Tonino Tosto.

ROMA ONLINE

ULTIM'ORA .ORG

Roma OnLine

XXIII edizione Premio Feronia Città di Fiano "Filippo Bettini" - (comunicato stampa)

12 settembre 2015 - ore 18,30

La cultura europea ospite al Castello Ducale di Fiano Romano

Premi a Giorgio Luzzi per la poesia, Marina Mizzau per la narrativa, Pierluigi Ferro per la saggistica, Lars Norèn quale autore straniero.

Premio Speciale "Stefano Docimo" a Marcello Teodonio.

Presenta l'attrice Paola Pitagora.

Metti un poeta disobbediente, una scrittrice versatile già componente del Gruppo '63, un drammaturgo svedese fra i più complessi e importanti in Europa, un grande italianista, un esperto della poesia dialettale romanesca. Ecco la XXIII edizione del Premio Feronia Città di Fiano "Filippo Bettini", il prestigioso riconoscimento letterario internazionale organizzato dal Comune di Fiano Romano con il Patrocinio della Regione Lazio .

La cerimonia conclusiva si terrà sabato 12 settembre, dalle 18,30 , presso la Corte d'Onore del Castello Ducale di Fiano Romano (piazza Matteotti, 21).

Istituito con legge regionale, con il sostegno della Presidenza della Regione Lazio e di varie istituzioni e associazioni tra le quali la SLC-CGIL (Sindacato Lavoratori della Comunicazione) e la FUIS (Federazione Unitaria Italiana Scrittori), il Premio Feronia è uno degli eventi culturali di rilievo nazionale che riscuote un crescente interesse tra addetti ai lavori, stampa e pubblico.

Intitolato allo scomparso presidente Filippo Bettini, il Premio è suddiviso in quattro sezioni: Poesia, Narrativa, Saggistica, Riconoscimento speciale a un autore straniero . A queste, per l'edizione XXIII, si aggiunge il Premio Speciale "Stefano Docimo".

La serata conclusiva sarà aperta dal Sindaco di Fiano Romano, Ottorino Ferilli , presieduta da Mario Quattrucci e avrà come madrina e presentatrice l'attrice Paola Pitagora.

I premiati della XXIII edizione:

- Poesia: Giorgio Luzzi , Disgeli (Neos, 2015)
- Narrativa: Marina Mizzau , Se mi cerchi non ci sono (Manni, 2015)
- Saggistica: Pierluigi Ferro , La penna d'oca e lo stocco d'acciaio. Gian Pietro Lucini, Arcangelo Ghisleri e i periodici repubblicani nella crisi di fine secolo (Milano, Mimesis, 2014)
- Autore Straniero: Lars Norèn , premio all'intera produzione letteraria

- Premio Speciale "Stefano Docimo": Marcello Teodonio, curatela delle Opere di Mauro Marè (Il Cubo, 2014).

La giuria del Premio Feronia è composta da autorevoli nomi del mondo accademico e culturale: Gianfranco Baruchello, Cecilia Bello, Marcello Carlino, Tullio De Mauro, Franco Falasca, Giuliano Ferilli, Franco Ferrarotti, Ludovico Gatto, Mario Lunetta, Aldo Mastropasqua, Francesco Muzzioli, Stefano Paladini, Giorgio Patrizi, Lamberto Pignotti, Paola Pitagora, Mauro Ponzi, Mario Quattrucci, Fausto Razzi, Piero Sanavio, Chiara Valentini.

La cerimonia sarà allietata da intermezzi di musica e poesia a cura del Gruppo Teatro Essere in "Belli-Marè, due lingue di Roma", con la partecipazione di Giuliana Adezio, Susy Sergiacomo e Tonino Tosto.

Ufficio Stampa / Rossana Tosto / 39 333 4044306 / Questo indirizzo email è protetto dagli spambots. E' necessario abilitare JavaScript per vederlo.

[XXIII edizione Premio Feronia Città di Fiano "Filippo Bettini" - COMUNICATO STAMPA in formato pdf](#)

DISCLAIMER: Questo contenuto e' stato pubblicato da **Comune di Fiano Romano** il giorno *2015-09-02* ed e' stato originariamente pubblicato qui www.comune.fianoromano.rm.it. Il contenuto e' stato distribuito senza modifiche o alterazioni da parte di noodls il *2015-09-02 10:22:17 UTC*. La fonte e' la sola responsabile per l'accuratezza delle informazioni riportate nel contenuto.

ROMATODAY

RomaToday

Fiano Romano:
torna il premio

letterario Feronia



Redazione 4 settembre 2015

Presso **Corte d'Onore del Castello Ducale** Dal 12/09/2015 Al 12/09/2015

Corte d'Onore del Castello Ducale, Fiano Romano

Per il ventitreesimo anno consecutivo, il comune di Fiano Romano assegna i premi alla cultura. L'edizione 2015 del "Premio Feronia Città di Fiano Filippo Bettini" – prestigioso riconoscimento letterario internazionale organizzato con il Patrocinio della Regione Lazio – ha scelto un poeta disobbediente, una scrittrice versatile già componente del Gruppo '63, un drammaturgo svedese fra i più complessi e importanti in Europa, un grande italianista e un esperto della poesia dialettale romanesca. La cerimonia conclusiva si terrà sabato 12 settembre, dalle 18,30, presso la Corte d'Onore del Castello Ducale di Fiano Romano.

Istituito con legge regionale, forte del sostegno della Presidenza della Regione Lazio e di varie istituzioni e associazioni tra le quali la SLC–CGIL (Sindacato Lavoratori della Comunicazione) e la FUIS (Federazione Unitaria Italiana Scrittori), il Premio Feronia è uno degli eventi culturali di rilievo nazionale che riscuote un crescente interesse tra addetti ai lavori, stampa e pubblico.

Intitolato allo scomparso presidente Filippo Bettini, il Premio è suddiviso in quattro sezioni: Poesia, Narrativa, Saggistica, Riconoscimento speciale a un autore straniero. A queste, per l'edizione XXIII si aggiunge il Premio Speciale "Stefano Docimo".

Le motivazioni di origine di questo che si autodefinisce un "anti-premio" si ritrovano nella ricerca di un'alternativa al degrado dell'organizzazione culturale italiana, in particolare dei premi letterari. I punti cardine sono "il rifiuto della logica dominante del clientelismo, dello scambio di favori, dell'asservimento a pressioni esterne e prevaricanti" e "la rivendicazione costruttiva della priorità assoluta dei due soli requisiti sulla cui sintesi si fonda il parametro valutativo a cui debbono essere commisurate le scelte del premio: la qualità del testo e la tendenza della sua innovazione espressiva, ideologica e culturale".

La cerimonia conclusiva si terrà sabato 12 settembre, dalle 18,30, presso la Corte d'Onore del Castello Ducale di Fiano Romano (piazza Matteotti, 21).

Istituito con legge regionale, con il sostegno della Presidenza della Regione Lazio e di varie istituzioni e associazioni tra le quali la SLC–CGIL (Sindacato Lavoratori della Comunicazione) e la FUIS (Federazione Unitaria Italiana Scrittori), il Premio Feronia è uno degli eventi culturali di rilievo nazionale che riscuote un crescente interesse tra addetti ai lavori, stampa e pubblico.

Intitolato allo scomparso presidente Filippo Bettini, il Premio è suddiviso in quattro sezioni: Poesia, Narrativa, Saggistica, Riconoscimento speciale a un autore straniero. A queste, per l'edizione XXIII, si

aggiunge il Premio Speciale “Stefano Docimo”.

La serata conclusiva sarà aperta dal Sindaco di Fiano Romano, Ottorino Ferilli, presieduta da Mario Quattrucci e avrà come madrina e presentatrice l’attrice Paola Pitagora.

I premiati della XXIII edizione:

Poesia: Giorgio Luzzi, *Disgeli* (Neos, 2015)

Narrativa: Marina Mizzau, *Se mi cerchi non ci sono* (Manni, 2015)

Saggistica: Pierluigi Ferro, *La penna d’oca e lo stocco d’acciaio. Gian Pietro Lucini, Arcangelo Ghisleri e i periodici repubblicani nella crisi di fine secolo* (Milano, Mimesis, 2014)

Autore Straniero: Lars Norèn, premio all’intera produzione letteraria

Premio Speciale “Stefano Docimo”: Marcello Teodonio, curatela delle Opere di Mauro Marè (*Il Cubo*, 2014).

La giuria del Premio Feronia è composta da autorevoli nomi del mondo accademico e culturale: Gianfranco Baruchello, Cecilia Bello, Marcello Carlino, Tullio De Mauro, Franco Falasca, Giuliano Ferilli, Franco Ferrarotti, Ludovico Gatto, Mario Lunetta, Aldo Mastropasqua, Francesco Muzzioli, Stefano Paladini, Giorgio Patrizi, Lamberto Pignotti, Paola Pitagora, Mauro Ponzi, Mario Quattrucci, Fausto Razzi, Piero Sanavio, Chiara Valentini.

La cerimonia sarà allietata da intermezzi di musica e poesia a cura del Gruppo Teatro Essere in “Belli-Marè, due lingue di Roma”, con la partecipazione di Giuliana Adezio, Susy Sergiacomo e Tonino Tosto.